

il **Savoiar**do

Briciole di Verità

Il giornalino ufficiale del Liceo Scientifico di Pistoia "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta"

ANNO 12 N° 1 24 OTTOBRE 2018



• IN QUESTO NUMERO •

VOCI DALLA SCUOLA

- Interviste ai candidati
- Numero chiuso, un'ingiustizia necessaria

RUBRICHE

- Briciole d'arte
- Il compasso di Euclide

LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO

•LO SPIRITO DEL SAVOJARDO•

Carissimissimissimi lettori,
Eccoci di nuovo insieme, sono tornato!

Mi siete mancati moltissimo, come avete passato questa estate?
E' stata indimenticabile?
La mia sì, sono stato alle Hawaii, alle Maldive, sulle Isole Fiji.. Quanti splendidi ricordi.

Adesso però sono ancora più felice, perché potrò stare di nuovo insieme a voi.

Forza, cosa state aspettando? Leggete leggete leggete!!

Il giornalino è pieno di novità, si sono uniti alla nostra redazione validissimi scrittori, ma c'è ancora bisogno di una mano da voi, dolcissimi savojar-di.

Intanto leggete le interviste ai nostri coraggiosissimi candidati, scoprite i segreti della loro candidatura e scegliete con giudizio chi durante l'anno combatterà per voi.

Inoltre potrete fare un incredibile viaggio fra arte, matematica, attualità, crimini, è imperdibile questa occasione, vedrete che ne varrà sicuramente la pena.

SU SU SU SU SU! Non possiamo perdere nemmeno un minuto insieme.

Ben tornati a scuola, in bocca al lupo a tutti squisitissimi liceali, e ricordate che lo spirito è sempre con voi.

INTERVISTE AI CANDIDATI

LISTA 1

Andrea Ferrari—Riccardo Tani

Andrea Ferrari

1. Come mai i nostri lettori dovrebbero sceglierti come loro rappresentante?

Gli obiettivi che abbiamo presentato sono fortemente realizzabili, nessuno è stato messo lì solo per attirare attenzione e quindi voti, come purtroppo spesso succede. Per questo motivo possiamo portare un cambiamento concreto alla scuola, ma per fare ciò ora abbiamo bisogno che voi crediate in noi.

2. Hai intenzione di applicare delle modifiche alla organizzazione delle assemblee? Se sì, puoi anticiparne alcune?

E' evidente come in tutte le assemblee di istituto ci siano studenti che preferiscono stare in classe a studiare per compiti/interrogazioni che hanno durante la settimana. Per questo noi vogliamo proporre una nuova attività che consiste proprio in questo: gli studenti potranno stare in apposite aule a studiare richiedendo preventivamente l'aiuto di professori specifici per le materie di cui hanno bisogno in modo da essere seguiti e guidati nello studio.

3. Cosa si intende, tra le proposte della tua lista, per "interazioni tramite social"?

Credo che tutti dovrebbero avere la possibilità di esprimere liberamente le loro idee, consigli e problemi. Per questo verrà creata una pagina Instagram alla quale tutti voi potrete scrivere ciò che volete direttamente ai rappresentanti e non pubblicamente e alla vista di tutti come avviene nella pagina Facebook. Ogni vostro commento sarà ovviamente ben accetto e sarà preso in considerazione, se è una buona idea verrà presentata al Dirigente Scolastico e magari attuata, se invece è una lamentela o un problema faremo tutto ciò che possiamo affinché venga risolto. Inoltre la pagina ci permetterà di prendere decisioni in base a ciò che voi più preferite ad esempio utilizzando sondaggi.

4. Quale sarà la tua prima iniziativa, se eletto?

Ovviamente la convenzione. La sua realizzazione è già in corso e non vedo l'ora che diventi realtà.

5. Di che cosa si tratta?

Riceverete una tessera fatta unicamente e appositamente per noi del liceo. Questa vi permetterà di ricevere omaggi dopo alcune consumazioni. La tessera vi verrà consegnata gratuitamente da noi rappresentanti.

Riccardo Tani

1. Pensi sia più complicato il rapporto con il Dirigente Scolastico, con i rappresentanti degli insegnanti, con i rappresentanti dei genitori o con i tuoi elettori?

Credo che rapporto più complicato nel senso più difficile sia quello con i miei elettori visto che ci saranno molte richieste e io dovrò rispondere ad ognuno. Però mi sento pronto a farlo e quindi sono sicuro che assieme potremmo portare buoni risultati a questa scuola. Questo rapporto sarà basato soprattutto sulla comunicazione e sulla fiducia poiché io mi baserò sulle idee degli studenti e loro si affideranno a me affinché esse vengano prese in considerazione ed attuate.

2. Come mai i nostri lettori dovrebbero sceglierti come loro rappresentante?

Poiché credo che, insieme ad Andrea, io rappresenti la lista più concreta, quella che cerca di mettere al primo posto lo studente. Porteremo novità ma anche migliorie all'interno del nostro istituto. Dopo ormai 5 anni di permanenza credo di sapere quello che uno studente vuole e quindi cercherò in tutti i modi di rendere la fiducia che i miei lettori hanno riposto in me.

3. Tra le proposte della tua lista troviamo "Ballo invernale e festa di fine anno": puoi parlarci?

Siamo la prima lista a proporre due feste anziché una. La prima durante le vacanze natalizie, quindi si pensa la sera dell'ultimo giorno di scuola prima di Natale. Troveremo il luogo più idoneo per ospitare il maggior numero di studenti, e sarà chiamato un personale competente che lavora tutt'oggi in questo campo. Per quanto riguarda quelle estive invece il periodo sarà in concomitanza dell'ultimo giorno di scuola. La nostra proposta è quella di uno spazio all'aperto proprio per differenziare questa festa da quella invernale. Pensavamo di realizzare

o una festa a tema oppure una festa in cui saranno chiamati degli ospiti che lavorano nel settore a livello nazionale.

4. Perché hai scelto di candidarti?

Ho scelto di candidarmi perché penso di poter dare qualcosa in più a questa scuola. Per troppo tempo sono stato ai margini di questa attività e voglio provare a mettermi in gioco. Credo sia un'esperienza fantastica, voglio dare un consiglio a tutti quei ragazzi che avrebbero buonissime idee ma non si mettono in luce: provateci, provate a diventare rappresentante d'Istituto perché tutti possiamo contribuire al successo di questa bella scuola.

5. "La scuola che ascolta": perché questo slogan?

Abbiamo scelto questo slogan "la scuola che ascolta" poiché vogliamo mettere al centro lo studente. Con noi la scuola si prenderà carico di tutte quelle questioni che quotidianamente affliggono gli studenti. Con noi la scuola non sarà indifferente davanti alle problematiche dei nostri elettori. Invito dunque a votare lista 1 perché solo con la vostra fiducia riusciremo a cambiare questa scuola. Ringrazio anche il Savoiaro per avermi dato l'occasione di esplicitare al meglio le mie idee.

LISTA 2

Alessandro Drago—Eduardo Nesi

Alessandro drago

1. Ti ricandidi per portare a termine qualche iniziativa in particolare?

Sì, poiché sicuramente cercheremo di riuscire nell'intento di utilizzare le aree esterne come per esempio il giardino sul lato viale Adua, sia per fare lezioni all'aperto, grazie alle installazioni del progetto "Città come museo" sia per potervi fare ricreazione durante le belle giornate. E' un punto sul quale la nostra lista punta molto.

2. Oltre all'esperienza, cosa pensi di avere in più rispetto agli altri candidati?

Tutti gli altri candidati sono molto validi e ogni lista ha delle proposte interessanti, per questo motivo non posso considerarmi migliore rispetto a loro anche se cercherò di puntare molto sulla mia forza di volontà per portare avanti il nostro progetto e in primis le volontà di tutti i liceali.

3. "Ordem e progresso": perché questo slogan? "L'ordine come base, il progresso come scopo" io e Eduardo abbiamo deciso di utilizzare questo

motto, simbolo del positivismo, perché racchiude a pieno quelli che sono i nostri progetti, vale a dire puntare al progresso e al miglioramento dell'Istituto senza però dover fare la rivoluzione.

4. Tra le proposte della tua lista troviamo "concorsi di vario genere": puoi darci qualche anticipazione al riguardo?

Certo! In breve si tratta di concorsi di vario genere che riguardano ad esempio letteratura, disegno o fotografia, nei quali gli studenti saranno assoluto protagonisti non solo come partecipanti ma anche come giudici.

5. Perché i lettori del Savoiaro dovrebbero votare per te?

Invito i lettori a votare me e le proposte della lista 2 sia perché non proponiamo niente di impossibile sia perché i veri protagonisti sono proprio tutti gli studenti, che avranno gran voce in capitolo; inoltre abbiamo anche in mente di collaborare con il Savoiaro soprattutto per quanto riguarda i concorsi sopracitati. Non vi resta che votare lista 2!

Eduardo Nesi

1. Eduardo, tra le proposte della tua lista troviamo "notte bianca": di cosa si tratta?

Si tratta di una o più serate durante l'anno nelle quali gli studenti potranno riunirsi a scuola e stare assieme, con cibo, bevande, musica e intrattenimento di vario genere.

2. Quale sarà la tua prima iniziativa, se eletto?

La prima iniziativa sarà la riqualificazione e lo sfruttamento del giardino che dà su Viale Adua per poterlo utilizzare come aula all'aperto e come luogo per trascorrervi la ricreazione qualora il meteo lo permetta.

3. Cosa vuoi dire ai lettori del giornalino scolastico per convincerli a votarti?

Vorrei evidenziare il fatto che i progetti che proponiamo sono tutti semplici, chiari e perfettamente attuabili. La nostra lista non vuole dare false illusioni e non promettiamo cambiamenti rivoluzionari che non sono necessari nella nostra scuola, il nostro punto cardine è la concretezza.

4. Cosa ti ha spinto a candidarti nuovamente come rappresentante di istituto?

Mi sono candidato anche quest'anno per portare avanti ciò che la mia lista aveva già cominciato lo scorso anno e perché voglio mettermi al servizio del mia scuola e rappresentare al meglio gli studenti che la compongono.

5. Come hai intenzione di utilizzare le aree esterne?

Credo che avere delle aree esterne a disposizione sia molto utile per una scuola quindi devono essere sfruttate. Fare lezione all'aperto serve a rompere la monotonia della stessa aula che vediamo tutti i giorni e aiuta a vedere la scuola in maniera più serena. La nostra scuola ha già dei luoghi per fare lezione all'aperto noi vogliamo migliorarli ampliarli e utilizzarli anche durante la ricreazione.

LISTA 3

Filippo Del Bianco—Costanza Lazzizzera—Lorenzo Nesti

Filippo Del Bianco

1. Tra le proposte della tua lista troviamo "cancelleria": di che cosa si tratta?

Per cancelleria intendiamo una proposta che interessa tutti gli studenti, che magari il giorno di un compito si sono scordati il materiale a casa e che quindi potranno usufruirne.

2. Cosa pensi delle proposte delle altre liste?

Nelle proposte delle altre liste, come abbiamo ribadito anche al dibattito, ci sono punti che apprezziamo anche noi, e che in caso di elezione vorremmo riproporre, poiché noi rappresentiamo gli studenti e ne ascoltiamo le idee.

3. Cosa vorresti dire ai nostri lettori per convincerli a votarti?

Per convincere uno studente a votare per la lista 3 ribadirei che a noi non interessa la carica ma la realizzazione del programma che, chiaramente, vorremmo portare avanti noi in prima persona.

4. Perché hai deciso di candidarti?

Ho deciso di candidarmi perché credo di poter mettere in gioco per aiutare gli studenti e l'istituto a migliorare insieme.

5. Quale sarà la tua prima iniziativa, se eletto?

Come prima iniziativa vorrei portare avanti il progetto della doppia ricreazione per l'indirizzo sportivo. Tutti ci hanno detto che non è fattibile e ci hanno anche criticato per questo, dunque vorrei smentirli.

Costanza Lazzizzera

1. Tra le proposte della tua lista troviamo "tessera dello studente": di cosa si tratta?

La tessera dello studente è stata pensata per consentire a studenti e studentesse di avere un punto di ritrovo prima o dopo scuola e fare colazione a costi contenuti.

2. Perché i lettori del Savoiaro dovrebbero sceglierli come loro rappresentante?

Credo che la scuola abbia bisogno anche di una figura femminile in grado di rappresentare al meglio gli studenti, con la nostra lista abbiamo cercato di proporre iniziative concrete e fattibili.

3. Hai una grande responsabilità: se eletta, rappresenterai il volto femminile del nostro liceo. Come ti senti al riguardo?

La responsabilità è tanta ma non perché sono una ragazza, la rappresentanza è sempre responsabilità. Finiamola con il credere che le ragazze che si presentano siano di pura immagine. Io mi sono candidata mettendo a disposizione dei miei compagni di lista il massimo impegno, ognuno ha contribuito allo stesso modo. Si dovrebbe cominciare a dare più fiducia a noi ragazze!

4. Perché hai scelto di candidarti?

Me lo hanno proposto, all'inizio ero un po' titubante ma dopo mi sono detta: proviamoci, una responsabilità così importante mi servirà anche per crescere a livello personale.

5. Pensi sia più complicato il rapporto con il Dirigente Scolastico, con i rappresentanti degli insegnanti, con i rappresentanti dei genitori o con i tuoi elettori?

Sicuramente se i ragazzi decideranno di darmi la loro fiducia, io dovrò rendere conto solo e soltanto a loro. Con il dirigente scolastico, con i rappresentanti degli insegnanti e dei genitori dovrà necessariamente esserci uno scambio di idee vantaggioso da entrambe le parti sulla base di quanto gli studenti e le

studentesse verranno a chiedermi. Se verrò eletta rappresenterò i ragazzi, non i docenti, non il dirigente e non i genitori. Tutto il mio lavoro dovrà basarsi sugli studenti.

Lorenzo Nesti

1. Tra le proposte della tua lista troviamo “Libri scolastici”: puoi darci qualche anticipazione al riguardo?

Quella dei libri scolastici è una proposta che guarda a famiglie e studenti: ogni anno ci troviamo a dover comprare nuovi testi scolastici a costi esorbitanti, questa proposta serve proprio per alleggerire le spese a carico delle famiglie e il tutto all’intero dell’Istituto. E’ una sorta di libreria dell’usato, con la differenza che nasce e cresce a scuola nel rispetto delle esigenze di tutti.

2. Perché i nostri lettori dovrebbero sceglierti come loro rappresentante?

Essendo in terza se verrò eletto cercherò di pormi come punto di collegamento fra biennio e triennio con l’obiettivo di essere il più rappresentativo possibile per tutti gli studenti. Inoltre conto sul fatto di avere più tempo per poter concretizzare le proposte della nostra lista.

3. Quale fra le iniziative proposte dalla tua lista ti sembra la più innovativa?

Sicuramente il Referendum. E’ un modo per incrementare partecipazione e confronto studentesco con l’obiettivo di coinvolgere attivamente il maggior numero possibile di studenti e studentesse.

4. Cosa ti ha spinto a candidarti?

L’idea di dare una mano, nel mio piccolo e con le mie possibilità, al miglioramento della scuola, ma penso che anche per me stesso possa essere un’esperienza di crescita personale importante.

5. “La scuola che vorresti”: perché questo slogan?

Non sempre la forma è sostanza: lo slogan è spiegato dai punti della nostra lista, proposte serie e concrete che guardano al futuro della scuola. Sono tutte iniziative realizzabili.

LISTA 4

Alessia Gambelli—Simone Innocenti—Matteo Vettori

Alessia Gambelli

1. Come mai i nostri lettori dovrebbero sceglierti come loro rappresentante?

Sono una persona a cui piace mettersi in gioco, confrontare le mie idee con quelle degli altri al fine di migliorare l’ambiente in cui passiamo la maggior parte del nostro tempo. Inoltre mi piacerebbe avere la possibilità di mettermi a disposizione degli studenti e delle loro esigenze ed impegnarmi affinché queste vengano realizzate.

2. Tra le proposte della tua lista troviamo “annuario”: in cosa consiste questa novità?

La novità della nostra lista consiste proprio nell’annuario: il nostro intento è quello di affiancare alle solite foto digitali anche un album, come ricordo “concreto” degli anni del liceo. Nell’Annuario verranno raccolte oltre che le singole foto degli studenti (ovviamente con il loro consenso), foto delle assemblee d’Istituto e delle varie feste che vogliamo organizzare.

3. Hai una responsabilità: se eletta, rappresenterai il volto femminile del nostro liceo. Come ti senti al riguardo?

Il fatto di poter essere considerata il volto femminile del liceo mi renderebbe orgogliosa, e soprattutto spero che anche nei prossimi anni vengano coinvolte più ragazze nelle questioni scolastiche, in modo che chiunque nella nostra scuola possa esprimersi senza sentirsi fuori posto.

4. Quale sarà la tua prima iniziativa, se eletta?

Innanzitutto inizierei con l’ascoltare i vari problemi dei ragazzi per poterne parlare con i diretti responsabili e cercare di risolverli. Successivamente mi occuperei dell’organizzazione della festa d’Istituto invernale e di quali ospiti portare alle prossime assemblee.

5. Cosa ti ha spinto a candidarti?

Mi sono candidata perché preferisco agire e provare a cambiare le cose, piuttosto che lamentarmi di quel che non mi piace o non va.

Simone Innocenti

1. Tra le proposte della tua lista troviamo “giornate/ feste a tema tramite sondaggi”: puoi darci qualche anticipazione al riguardo?

Semplicemente scegliere un giorno in cui tutti gli studenti si vestono in un solo modo, per esempio tutti di un colore, tutti anni '80, tutti con il pigiama, ecc. La solita cosa fatta con le feste di istituto, sia per quella invernale che per quella di fine anno, poi chissà se ci saranno altre feste...

2. Cosa vorresti dire ai lettori del Savoiaro per convincerli a votarti?

Carissimi lettori, l'anno scorso quando ero rappresentante d'Istituto le proposte avevo portato alla presentazione della lista le misi in pratica tutte, alcune vennero confermate e alcune no, e se quest'anno dovessi vincere manterrò di nuovo tutte le mie promesse.

3. Cosa ti ha spinto a candidarti nuovamente?

Devo essere sincero, inizialmente non volevo candidarmi, ma Alessandro Drago, Michele Flori, la prof. Bardelli (che insegna diritto) e poi Matteo Vettori, mi hanno convinto a candidarmi nuovamente, così ho detto “Mah si dai, proviamoci anche quest'anno!”

4. Pensi sia più complicato il rapporto con il Dirigente Scolastico, con i rappresentanti degli insegnanti, con i rappresentanti dei genitori o con i tuoi elettori?

Per esperienza posso affermare che il rapporto con il Dirigente Scolastico è sicuramente il più semplice e divertente, mentre quello con i rappresentanti degli insegnanti è più complesso.

5. Uno slogan per la tua campagna elettorale.

Anche se nei volantini non l'abbiamo scritto il nostro slogan è “YES WEEKEND”

Matteo Vettori

1. Tra le proposte della tua lista troviamo: “Festa d'Istituto invernale ed estiva”: puoi darci qualche anticipazione al riguardo?

Abbiamo pensato di fare una festa durante le

vacanze natalizie per tutte le classi, naturalmente, in un locale pistoiese. La seconda festa invece abbiamo intenzione di dividerla a metà: una festa simile a quella invernale per tutte le classi dalla prima alla quarta, mentre per le quinte un ballo di fine anno con re e regina del ballo.

2. Cosa vorresti dire ai lettori del Savoiaro per convincerli a votarti?

Vorrei dire a tutti i lettori di votare la lista 4 innanzitutto perché siamo la prima lista ad avere candidati sia dello sportivo che dell'ordinario, inoltre siamo l'unica lista che può veramente attuare ciò che ha proposto.

3. Perché hai deciso di candidarti?

Ho deciso di candidarmi per cercare di fare meglio dei candidati precedenti, dato che sono stati pochi quelli che mi sono veramente piaciuti, inoltre perché l'ho sempre desiderato fin dai primi anni del liceo.

4. La realizzazione di quale progetto ti darà più soddisfazione?

Mi farebbe molto piacere riuscire a realizzare sia l'annuario che il ballo per le quinte dato che da studente sono cose che gradirei molto.

5. Hai intenzione di applicare delle modifiche alla organizzazione delle assemblee? Se sì, quali?

Purtroppo non è facile convincere tutti a venire a scuola i giorni delle assemblee, ma sono sicuro che portando degli ospiti che suscitino l'interesse di tutti, e facendo anche nuovi tornei sportivi, possiamo invogliare molte più persone ad essere presenti.

Candidati alla consulta

**Andrea De Rosa—Giovanni
Giannessi**

Andrea De Rosa

1. Cosa ti ha spinto a candidarti alla Consulta Studentesca?

La Consulta è un organo di rappresentanza fondamentale per il rapporto studenti-istituzioni, la nostra scuola ha la fortuna di essere uno degli istituti più virtuosi della provincia ma ciò non significa potersi esimere dal portare avanti quelle piccole ma importanti

sfide per ambire alla perfezione. Negli anni è stato tenuto poco di conto dell'importanza della Consulta. Io voglio che la Consulta sia centrale nel rapporto studenti/ rappresentanti. Il confronto democratico al centro delle nostre battaglie.

2. Quale iniziativa e/o progetto vorrai portare avanti in caso di elezione?

I progetti e le iniziative devono essere espressione della volontà degli studenti, parlerò con loro per capire cosa davvero preme loro e da qui costruiremo, insieme a tutte le altre liste che quest'anno si sono presentate, un percorso lungimirante, che guardi al futuro con reale concretezza. Al momento posso dirti che sicuramente l'edilizia scolastica sarà centrale, parlerò con la provincia per capire i margini d'investimento per la nostra scuola. Siamo cresciuti tanto, fermarci ora sarebbe un danno per il roseo futuro che aspetta alla nostra scuola.

3. Cosa vuoi dire ai nostri lettori per convincerli a votarti?

Francamente non mi sento di dover convincere nessuno, gli studenti e le studentesse della nostra scuola sono intelligenti e responsabili. Hanno ascoltato le mie proposte e le mie idee confrontate con quelle del mio avversario. Sapranno scegliere bene da soli per il bene della scuola, ne sono convinto. Ho fiducia nella nostra generazione.

4. Uno slogan per la tua campagna elettorale

Scuola futuro.

5. Cosa ti aspetti da questa esperienza?

Credo che servirà innanzitutto a me per crescere come cittadino, toccare con mano la democrazia, imparare cosa davvero è la rappresentanza. Il bello di essere al servizio degli altri, senza secondi fini.

Faccio il mio più grande in bocca al lupo a tutti i candidati, motivati ed ingegnosi. E adesso tocca a voi!

Irene Muraca

Numero chiuso, un'ingiustizia necessaria

Ormai è da molto tempo che si parla del numero chiuso nelle varie facoltà universitarie, caso emblematico è quello di medicina e chirurgia che negli ultimi anni ha destato non poche polemiche.

Negli ultimi giorni è “esplosa” la notizia che ha diviso l'opinione pubblica, il governo vuole eliminare il numero chiuso, anche se tutto è ancora da confermare. Non certo un fulmine a ciel sereno dato che l'argomento aveva già attirato una notevole attenzione. Questa proposta ha immediatamente creato una forte divergenza al riguardo: i giovani studenti decisi ad intraprendere questo percorso universitario contrapposti alle critiche dei medici e dei professori universitari.

Questi ultimi, nonostante difendano i loro interessi personali, fanno ben notare come la possibilità del libero accesso alla facoltà comporterebbe conseguenze insostenibili. I dati dei test di ingresso sono chiari, ogni anno circa 70 mila studenti partecipano al test e solo poco meno di 10 mila vengono ammessi alla facoltà; il problema principale riguarda pertanto la mancanza di strutture adeguate ad accogliere un numero di studenti pari a sette volte quelli attuali. Al netto di questo problema strutturale possiamo affermare che l'eliminazione del numero chiuso non è un'opzione percorribile nel breve periodo, ma da sviluppare gradualmente.

Ciò non toglie che la carenza di personale negli istituti ospedalieri italiani imponga un aumento dei posti di accesso all'università. Oggetto di numerose accuse è stato anche il test di ingresso, le cui modalità di selezione hanno sollevato non poche critiche poiché, a detta di molti, il test non riesce a far esprimere le effettive capacità del candidato.

Tutte queste sono critiche ben fondate ma che non tengono conto degli aspetti positivi di questo tipo di selezione come la velocità di correzione di un numero così importante di test svolti, che altrimenti richiederebbe mesi con i tradizionali metodi di valutazione che inoltre non potrebbero assicurare un giudizio oggettivo come il test attuale. Questa rapidità nella correzione permette anche l'immediata esposizione dei risultati, che si rivela molto utile, come nel caso in cui un candidato non abbia superato il test possa avere il tempo necessario per orientarsi verso altri percorsi di studi.

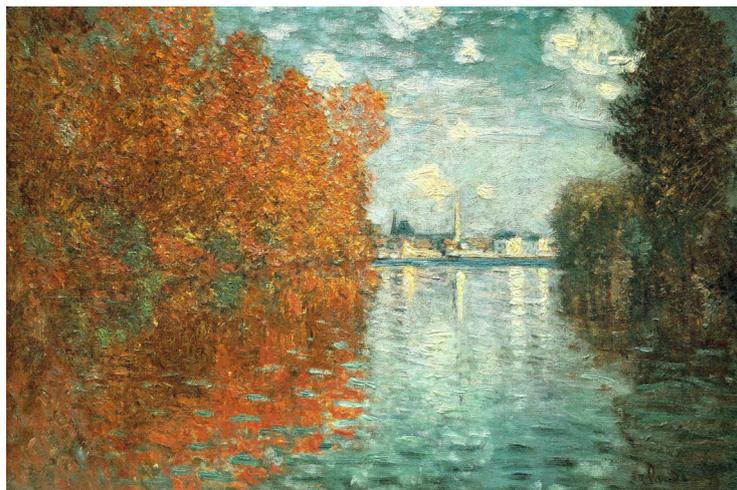
Sicuramente non è un sistema di valutazione completamente meritocratico ma abbiamo delle alternative più valide?

Francesco Chiti

Briciole d'arte

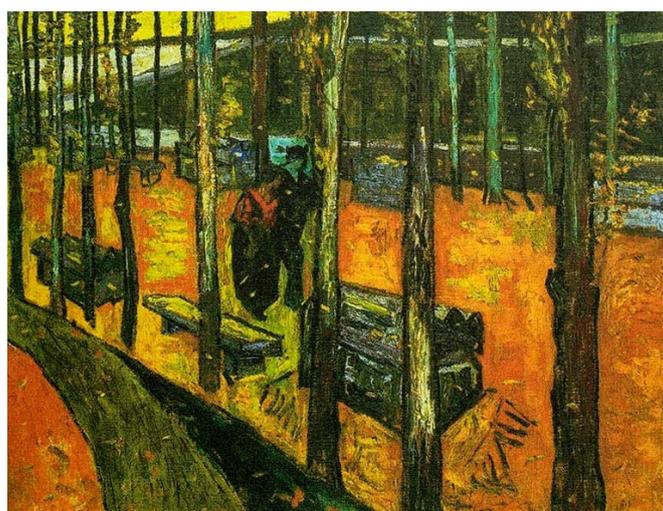
Un saluto a tutti i Savoiani! Anche quest'anno, per il momento, vi ripropongo la mia amata rubrica a cui sono molto affezionata. Oggi voglio condividere con voi 4 dipinti sull'autunno, questa stagione che ogni anno ci regala stupore con i suoi colori meravigliosi (anche se qui sono in bianco e nero, quindi venite a vederle sulla pagina Facebook)

- **Effetti autunnali ad Argenteuil, Claude Monet (1872)**



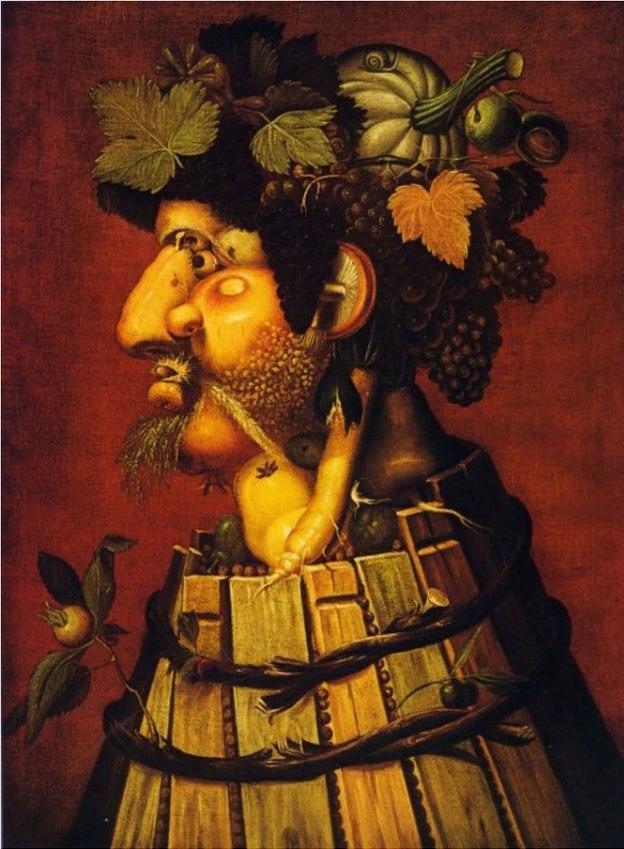
La dolcezza di un'inquadratura che porta con sé i toni del primo autunno, in una soffusa luce pastello. Non v'è ancora spazio per la malinconia ma cielo, terre e acque trasmettono un senso di pace che vibra. La luce è diffusa in tutto il dipinto indistintamente. Meraviglioso il riflesso del paesaggio sull'acqua, realmente suggestivo.

- **Les Alyscamps, Vincent Van Gogh (1888)**



Il quadro è parte di una serie di dipinti del pittore sullo stesso soggetto: il viale, in questa versione, viene ripreso da un'inquadratura angolare che mette in risalto lo spazio prospettico che converge verso il punto in alto a sinistra della tela. Il viale alberato e la collina sulla destra oltre al contrasto cromatico tra il viale ed il circostante giardino, accentuano la sensazione dimensionale, tipico dello spazio pittorico dipinto da Van Gogh.

• Autunno, Giuseppe Arcimboldo
(1573)



Un riccio di castagna come labbra, un melograno al mento, la rossa mela fa da guancia ed un fungo. E poi ancora uva tra i capelli adorni di tralci e per cappello una grossa zucca. Questa è l'immagine dell'Autunno di Arcimboldo che, se ammirata a dovuta distanza, mostra un uomo ricoperto da una forte armatura ma, non appena ci si avvicina, fa scorgere tutti i più piccoli particolari. Sono i frutti della natura, di quella terra coltivata con sudore e passione che lo ha reso celebre in tutto il mondo e che, con sapiente maestria, compone i corpi dei suoi personaggi fantastici.

• L'autunno, Alphonse Mucha
(1896)



Un Autunno declinato al femminile facente parte della prima serie dei suoi pannelli decorativi dedicata alle stagioni. Mucha personifica l'Autunno come una ninfa della mitologia greca e riversa nella figura gli albori della sua produzione decorativa e pubblicitaria. Il corpo elegante e sinuoso è quello delle modelle che l'artista fotografava prima di dipingerle. I capelli rossi incoronati da una ghirlanda di crisantemi evocano un vero e proprio spirito autunnale. I contorni marcati e stilizzati accompagnati al disegno realista ricordano quelli delle stampe giapponesi, già scoperte dagli impressionisti.

Angelica Me

Il compasso di Euclide Alla ricerca di Bernhard

La scuola è ricominciata e non c'è bisogno che ve lo rammenti. Potreste quindi chiedermi perché abbia deciso di iniziare questa rubrica, già di per sé noiosa, ripercorrendo un mio viaggio estivo, che forse non interessa a nessuno, col rischio di distrarvi dai vostri "amati" studi rievocando i dolci ricordi delle vacanze. Masochismo? Forse... ma spetta a voi l'*ardua sentenza* quindi vi invito a leggere l'articolo (se siete arrivati fin qui suppongo che abbiate il coraggio di andare oltre) e magari farmi sapere cosa ne pensate.

Se esiste un traditore nella natura, questo è il lago: meraviglioso finché le acque sono calme e risplende il sole, spaventoso appena le nuvole riempiono il cielo e i fulmini si riversano nel bacino lacustre. Il lago però inganna anche in assenza di temporali, quando ci immergiamo nelle sue acque un po' stagnanti che inizialmente appaiono basse, ma ben presto lasciano il posto a un profondo fondale che non di rado terrorizza l'incauto villeggiante che si sia allontanato troppo dalla riva. Probabilmente è proprio per questa sua duplice natura di madre affettuosa e di perfida matrigna che il lago mi ha sempre affascinato e sono convinto che anche Bernhard nella metà dell'Ottocento la pensasse come me.

Fra i laghi che ho potuto visitare, in realtà non tantissimi, quello che più mi ha affascinato è stato il Lago Maggiore, al confine tra Lombardia e Piemonte, a cui mi sento legato anche perché terra di origine di alcuni miei progenitori. L'ho potuto ammirare in più di un'occasione, l'ultima nell'agosto dello scorso anno durante una vacanza sul Lago d'Orta. Una mattina, dovendo scegliere la meta (sempre improvvisata sul momento) della giornata, decidiamo di raggiungere l'estremità settentrionale del Lago Maggiore, situata nel territorio della Svizzera. Saliti in macchina, impostiamo come destinazione sul navigatore *Locarno* e ci mettemmo in viaggio, pronti a rimanere a bordo per un paio d'ore... A essere sincero, potremmo arrivare in Svizzera in poco più di un'ora costeggiando il lago dalla parte orientale, ma decido di impostare diversamente il navigatore in modo da passare lungo la riva opposta. Potreste pensare che il mio passatempo preferito sia complicarmi la vita e magari non avreste neppure tutti i torti, però la mia scelta non è immotivata: non possiamo tornare a casa senza aver salutato Bernhard.

Molti ne hanno sentito parlare, ma solo in pochi conoscono veramente Bernhard. Era nato a Breselenz nell'attuale Germania nel 1826 da una famiglia di umili origini che aveva individuato da subito il suo genio precoce. Il padre, pastore luterano, sperando di garantirgli una carriera da predicatore, lo fece trasferire dalla nonna ad Hannover dove iniziò a frequentare il Ginnasio. Il carattere mite e schivo di Bernhard costituiva però un ostacolo non indifferente alle aspettative del padre, tanto più che il giovane non si interessava solo allo studio delle Sacre Scritture, ma dimostrava il proprio talento anche in tutte le altre materie oggetto d'insegnamento. I suoi compagni, dai quali spesso si isolava a causa della sua riservatezza, ne lodavano la capacità inventiva e rimanevano stupiti dal suo rigoroso perfezionismo. Riscontrò lo stesso successo anche nel Ginnasio di Luneburg dove concluse gli studi dopo la morte della nonna. A diciannove anni, per assecondare la volontà del padre, nonostante la sua difficoltà di esporsi in pubblico, si iscrisse alla facoltà di Teologia dell'Università di Göttingen, considerata all'epoca una delle migliori università tedesche (basti pensare che fra gli studiosi di filologia annoverava i fratelli Grimm, universalmente noti per aver raccolto e rielaborato le fiabe della tradizione popolare). Ciò permise a Bernhard di seguire, come uditore esterno, anche le lezioni del grandissimo matematico Carl Friedrich Gauss e di coltivare autonomamente la passione per le discipline scientifiche. Tale propensione finì per essere talmente dominante nel giovane studente da indurre il padre a orientarne gli studi verso la matematica. Frequentò la facoltà di Matematica di Göttingen per un solo anno, prima di proseguire a Berlino.

Dopo le insurrezioni del 1848, ritornò a Göttingen per preparare la tesi di dottorato, mentre continuava ad approfondire la conoscenza della fisica e della filosofia.

Nel 1851 a venticinque anni, affrontando la propria timidezza, discusse di fronte alla commissione un lavoro sui *Fondamenti per una teoria generale delle funzioni a variabile complessa*. Il successo fu tale da ottenere anche l'encomio di Gauss che indirizzò le ricerche di Bernhard su alcuni argomenti che sarebbero poi stati esposti il 10 giugno 1854 nella tesi di abilitazione all'insegnamento *Sulle ipotesi che stanno alla base della geometria*. Cinque anni più tardi Bernhard prese

il posto di Dirichlet, successore di Gauss che indirizzò le ricerche di Bernhard. Su alcuni argomenti che sarebbero poi stati esposti il 10 giugno 1854 nella tesi di abilitazione all'insegnamento *Sulle ipotesi che stanno alla base della geometria*. Cinque anni più tardi Bernhard prese il posto di Dirichlet, successore di Gauss, nella cattedra di Göttingen, diventando professore ordinario. Raggiunto un certo benessere, decise di prendere moglie e si sposò con Elise Koch dalla quale ebbe una figlia. Purtroppo però in questo periodo di apparente felicità Bernhard mostrò i primi sintomi di una grave malattia: la tubercolosi. Nel tentativo di guarire compì numerosi e frequenti viaggi in Italia, attratto dal clima mite della penisola, durante i quali entrò in contatto anche con i più importanti matematici italiani dell'epoca, come il pistoiese Enrico Betti, futuro senatore del Regno d'Italia e direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa. Proprio nel corso di uno di questi viaggi, la mattina del 20 luglio 1866, mentre si trovava sulla sponda occidentale del Lago Maggiore, cessò di vivere con religiosa serenità tra l'affetto dei suoi cari.

Mentre ammiriamo dal finestrino la bellezza delle isole Borromee, approfittando della distrazione della combriccola per cambiare destinazione: non più *Locarno*, ma il cimitero di *Selasca* nella frazione di *Biganzolo*, provincia di Verbania. Potete immaginarvi lo stupore degli altri viaggiatori al ritrovarsi improvvisamente inerpicati in una strada tutta tornanti immersa nella vegetazione e diretti verso un luogo non ben precisato ma talmente piccolo da condividere il "camposanto" con un'altra frazione limitrofa. Infine raggiungiamo il cimitero (per poco non sfondiamo il cancello d'accesso!) e scendiamo dalla macchina. Dico due parole su Bernhard di fronte alla sua lapide e spiego che, pur essendo un tedesco protestante, fu ugualmente sepolto in un cimitero cattolico (viva il buon senso!), ma purtroppo i suoi resti mortali furono poi gettati in una fossa comune e oggi rimane solo la pietra tombale, murata nelle vicinanze del cancello d'ingresso, proprio quello che stava per abbattere. Infine scattiamo qualche foto e rientriamo in macchina. Destinazione *Locarno*. Durante il viaggio mi sento continuamente ripetere: "Certo se fossimo dovuti passare dall'altra sponda

del lago non ne sarebbe valsa la pena: tanta strada solo per vedere la tomba di un matematico tedesco...".



La lapide di Riemann nel cimitero di Selasca sul Lago Maggiore

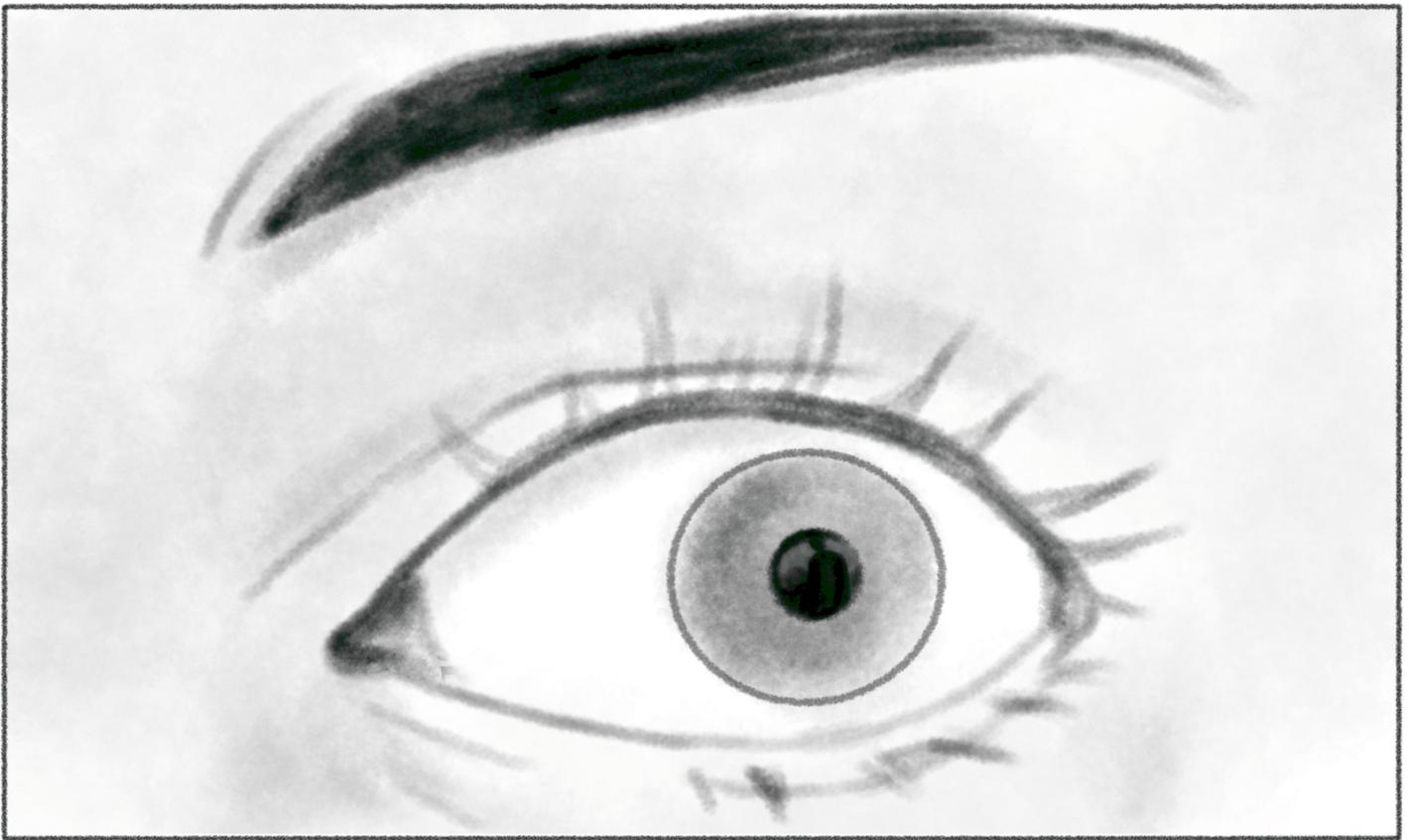
Il nome di Bernhard Riemann è strettamente legato alla storia dei numeri primi e in particolare alla cosiddetta *congettura di Riemann* che riguarda lo studio della celebre *funzione zeta*. Da quasi due secoli i matematici tentano di dimostrarla, ma a quanto pare deve essere un'impresa particolarmente ostica dal momento che il Clay Mathematical Institute di Cambridge ha messo in palio un premio di un milione di dollari destinati al talentuoso matematico che sarà capace di risolvere il dilemma.

A fine settembre il matematico inglese sir Michael Atiyah (già vincitore della Medaglia Fields e del Premio Abel) ha dichiarato nel corso di una conferenza di aver dimostrato l'ipotesi di Riemann. Per ora si tratta solo di un annuncio informale, ma anche se la dimostrazione dovesse rivelarsi incorretta possiamo prevedere che sentiremo molto parlare di Riemann e di Atiyah nelle prossime settimane. Se non riuscirete a capire esattamente di cosa si tratti, non preoccupatevi perché di fatto sono pochi i matematici che ne sono capaci. Vi invito però a riflettere sulla vita riservata, breve e piena di successi del nostro Bernhard. E non dimenticatevi di passarlo a salutare nella vostra prossima vacanza sul Lago Maggiore...

Jacopo Giaconi

• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •
Di Lucrezia Agostini

Il Vampiro



George S. Lark

@sparrowhawkart

• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •
Di Lucrezia Agostini

CAPITOLO 1 " Caso Fletcher "

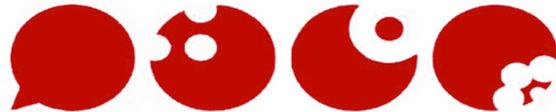


• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •
Di Lucrezia Agostini



• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •
Di Lucrezia Agostini

Lucca Comics&Games



SALVE... PERSONE! E BUON INIZIO DI ANNO SCOLASTICO A TUTTI!
COME ALCUNI DI VOI GIÀ SAPRANNO,
A BREVE AVRÀ INIZIO IL LUCCA COMICS
AND GAMES 2018!!
AVRÀ LUOGO APPUNTO A LUCCA TRA
LE DATE DEL 31 OTTOBRE E 4 NOVEMBRE.



BEH, PER ME QUESTO SARÀ IL TERZO ANNO
CHE VADO AL LUCCA C&G QUINDI POTRETE
CONSIDERARMI UN'ESPERTA... EH SÌ GIÀ GIÀ
(cioè so pure l'acronimo cioè troppo ppro)



EN QUINDI? A NOI CHE CE NE
DEVE FREGA' GNE GNE GNE



COMUNQUE NULLA QUESTA ERA SOLTANTO UNA
BREVE PARENTESI PER INFORMARVI SU QUANTO
DETTO.

CHE VI INTERESSINO O MENO I FUMETTI O I
VIDEOGIOCHI O CHE VI PIACCIA FARE COSPLAYING O NO



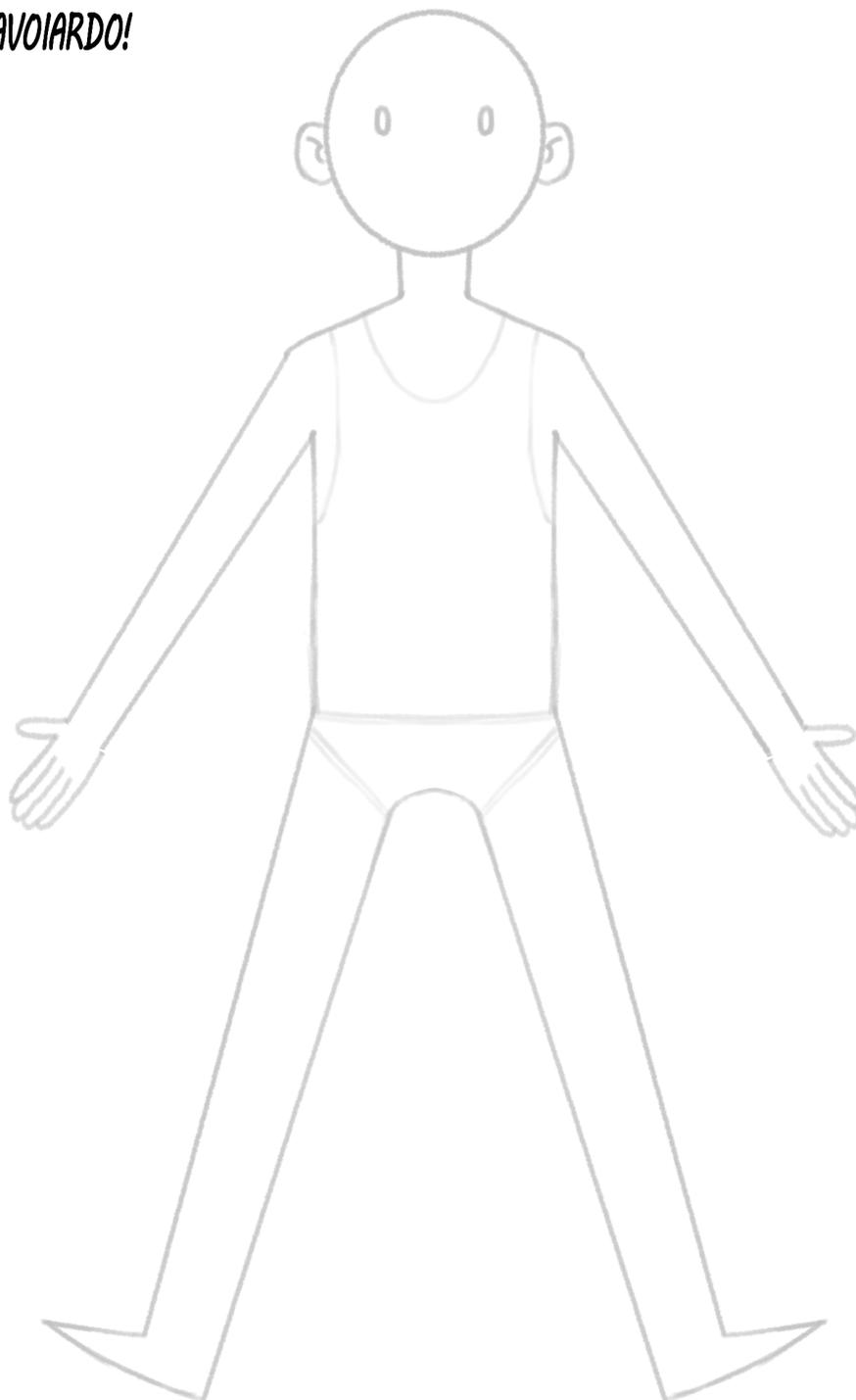
IL LUCCA COMICS AND GAMES È UNA BELLISSIMA
ESPERIENZA DA CONDIVIDERE CON GLI AMICI
E NON SERVE NEANCHE SPENDERE SOLDI PERGODERSELA
PACE, AMORE E AL PROSSIMO NUMERO

• LA TAVOLOZZA DEL BISCOTTO •
Di Lucrezia Agostini

DISEGNO PERSONALIZZABILE

MANDA IL TUO LAVORO ALLA PAGINA

INSTAGRAM DEL SAVOJARDO!



CREA UN PERSONAGGIO!

ULTIMA PAGINA

CONCORSO VERBADOKU

Il Sudoku con le definizioni

Come in uno schema classico, si devono inserire nelle caselle i numeri da 1 a 9 in modo che ogni riga, colonna e riquadro 3x3 li contenga tutti una e una sola volta. In questo caso però al posto di alcuni numeri sono presenti le lettere da A a G a cui sono associate delle definizioni. Per completare la griglia è quindi necessario sostituire alle lettere o a parte di esse i valori numerici corrispondenti per poi procedere con la risoluzione del sudoku.

A - Le ... giornate di Milano (marzo 1848)

B - Un quarto delle stelle della bandiera dell'Unione Europea

C - Durata (in anni) del mandato del Presidente della Repubblica Italiana

D - Numero di libri del "De rerum natura" di Lucrezio

E - Castel del Monte in Puglia (indicare il numero di lati della pianta)

F - Un decimo delle teste del gigante Briareo

G - Numero di colonne sul fronte del tempio di Segesta

9			7					8
	6			A			4	
		B			1	2		
	4			6			3	C
D			9		2			
	1			E			2	
3			F					2
	9			3		G	5	
		1			7	8		

Inviare una foto dello schema risolto a savoiaro.ducadaosta@gmail.com oppure sulla pagina Facebook/Instagram del Savoiaro, specificando cognome e classe. I nomi delle prime tre persone che lo avranno risolto saranno pubblicati sul prossimo giornalino e il vincitore riceverà una merenda GRATIS!

Vale la pena provare... Cosa aspettate?

A cura di Jacopo Giaconi

La redazione:

Irene Muraca (4A), Angelica Me (4A), Jacopo Giaconi (4A), Lucrezia Agostini (4Asa), Francesco Chiti (4C)



Seguici su
Facebook